



Mario Mastrangelo â?? tre poesie inedite

Descrizione

MASTRANGELO

MASTRANGELO

Mario Mastrangelo (Salerno, 1946) compone versi nel dialetto della sua citt  , ed ha pubblicato finora sette raccolte di poesie: *  E penziere r   a notte* (I pensieri della notte    Salerno, Palladio, , 1992) *  E terature r   a mente* (I cassetti della mente    Roma-Salerno, Ripostes, 1994), *  E ttegole r   a core* (Le tegole del cuore    Ibid., 1997), *  O ccuttone cu   a vocca* (Il cotone con la bocca    Ibid., 2000), *Add   e lume e   i silenzie* (Dove i lumi e i silenzi    Ibid., 2004), *Si pe   piacere appena appena parle* (Se per piacere appena appena parli    Catania, Edizioni Prova d  Autore, 2007) e *Nisciuna Voce* (Nessuna voce    Rimini, Editrice Raffaelli, 2011). Sulla sua poesia si sono espressi critici come Franco Loi, Giorgio B  rberi Squarotti, Achille Serrao, Luigi Reina, Alberto Granese, Mario Grasso, Lidia Caputo, Francesco Piga, Giovanna Fozzer, Pietro Civitareale, Manuel Cohen. Commenti alla sua opera poetica sono inseriti in volumi di critica letteraria e e raccolte in numerose antologie.

Mario Mastrangelo
(inediti)

Si significa quaccosa

   c   vera   a parola
com     a bbracce   e chi abbraccia,
nasce, se stacca, vola,
chi sa si ne resta traccia.

A sente si s  a  -za o si se posa
o perde voce tu rimane attiento
e a cap  - si significa quaccosa
o    sultanto nu suono mmiez      viento.

Tu â??a fine pÃ"nzala accusÃ-

Râ?? â??a fine se sa sulo ca sta llÃ
e ogni cavaliere ce galoppa,
e cchiÃ¹ sâ??accosta, cchiÃ¹ forte sâ??angoscia
a â??maggenÃ chello ca ce sta roppo.

Si vuÃ³, tu â??a fine pÃ"nzala accusÃ-,
comâ?? Ã' punto râ?? â??a via ca faje, addÃ³ truove
â??o cumpagno ca vene a tte rerÃ"nno
e te â??mmita a pazziÃ a nu juoco nuovo.

E giÃ lâ??autunno

E giÃ lâ??autunno ce offre stu scenario
Ã¹mmeto e griggio, rischiarato a stiento:
appriesso a â??a lepre â??e na mappata â??e foglie
correno tutte â??e levriere dâ?? â??o viento.

(traduzioni in italiano effettuate dallâ??autore)

Se significa qualcosa

Ã? calda la parola
come le braccia di chi abbraccia,
nasce, si stacca, vola,
chi sa se ne resta traccia.

A sentire se sâ??alza o se si posa
o perde voce tu rimani attento
e a capire se vuol dire qualcosa
oppure Ã" solo un suono in mezzo al vento.

La fine pensala cosÃ-

Della fine si sa solo che Ã" IÃ
ed ogni cavaliere vi galoppa,
e piÃ¹ sÃ accosta, piÃ¹ forte sÃ angoscia
a immaginare quello che cÃ dopo.

Se vuoi, la fine pensala cosÃ ,
come il punto della tua via, ove trovi
il compagno che viene a te ridendo
e ti invita a giocare a un gioco nuovo.

E giÃ lâ?autunno

E giÃ lâ?autunno ci offre uno scenario
umido e grigio, rischiarato a stento:
dietro alla lepre dÃ un mucchio di foglie
corrono tutti i levrieri del vento.

Mario Mastrangelo (Salerno, 1946) compone versi nel dialetto della sua cittÃ , ed ha pubblicato finora sette raccolte di poesie: *ÃE penziere rÃ Ãa notte* (I pensieri della notte Ã? Salerno, Palladio, , 1992) *ÃE terature rÃ Ãa mente* (I cassetti della mente Ã? Roma-Salerno, Ripostes, 1994), *ÃE ttegole rÃ Ão core* (Le tegole del cuore Ã? Ibid., 1997), *ÃO ccuttone cu Ãa vocca* (Il cotone con la bocca Ã? Ibid., 2000), *AddÃ³ Ãe lume e Ãi silenzie* (Dove i lumi e i silenzi Ã? Ibid., 2004), *Si peÃ? piacere appena appena parle* (Se per piacere appena appena parli Ã? Catania, Edizioni Prova dÃ?Autore, 2007) e *Nisciuna Voce* (Nessuna voce Ã? Rimini, Editrice Raffaelli, 2011). Sulla sua poesia si sono espressi critici come Franco Loi, Giorgio BÃ rberi Squarotti, Achille Serrao, Luigi Reina, Alberto Granese, Mario Grasso, Lidia Caputo, Francesco Piga, Giovanna Fozzer, Pietro Civitareale, Manuel Cohen. Commenti alla sua opera poetica sono inseriti in volumi di critica letteraria e e raccolte in numerose antologie.

Fotografia di proprietÃ dell'Ã autore

Categoria

1. Poesia italiana

Data di creazione

6 Agosto 2014

Autore

root_c5hq7joi